Torino Urban Art

A Torino, per vedere un po' d'arte, non serve sempre entrare in un museo. A San Salvario la trovate sulle saracinesche dei negozi; in Barriera di Milano occupa intere facciate, con le grandi figure in bianco e nero di Millo; a Borgo Campidoglio è diventata parte delle strade e dei palazzi di un vecchio quartiere operaio.

Questo itinerario attraversa la Torino dipinta, quella dei murales e dei progetti di rigenerazione urbana. Ci sono opere che raccontano l'integrazione e la convivenza, altre che conservano una memoria politica, altre ancora che hanno cambiato l'aspetto di piazze e quartieri. Alcune portano la firma di artisti internazionali, altre sono nate dal lavoro condiviso con gli abitanti.

Le tappe che vi proponiamo sono quelle essenziali. Soggiornando da noi riceverete anche l'itinerario completo, con le indicazioni per spostarvi da un luogo all'altro, un riquadro pratico su come arrivare e tornare, consigli su cosa vedere e una chicca finale per trovare tutte le opere. Colazione da Augusta è un buon punto di partenza: dopo una notte tranquilla e una colazione fatta in casa, potrete esplorare la città e tornare a riposarvi nel nostro giardino.

Un'avvertenza: l'arte di strada può cambiare, quindi prima di partire verificate che le opere siano ancora visibili e le indicazioni aggiornate.

Saracinesche a San Salvario



San Salvario: le saracinesche dipinte e l’arte dell’integrazione

Cos’è: San Salvario è uno dei quartieri più multiculturali e vivaci di Torino. Negli ultimi vent’anni è stato protagonista di progetti di rigenerazione urbana attraverso l’arte: le saracinesche dei negozi sono diventate opere d’arte, le facciate cieche ospitano murales che raccontano storie di integrazione, convivenza, identità.

Perché è speciale: San Salvario dimostra che l’arte urbana può cambiare un quartiere. Non cancella i problemi, ma crea bellezza, dialogo, orgoglio comunitario. Camminare qui significa vedere come l’arte possa essere strumento di **rigenerazione sociale**, non solo estetica.

A Baleia de Porta Palazzo



Borgo Dora / Porta Palazzo – street art tra multiculturalità e mercati

Cos'è: Quest'area è **storica per i murales** legati all'accoglienza e alla multiculturalità. Porta Palazzo ospita il mercato più grande d'Europa all'aperto, un crocevia di culture, lingue, sapori. L'arte urbana qui riflette questa identità meticcia.

Perché è speciale: Borgo Dora/Porta Palazzo mostra come l'arte urbana possa raccontare la storia viva di un quartiere. Non è arte da museo: è arte che vive accanto ai mercati, ai negozi etnici, alle botteghe storiche. È arte **popolare** nel senso più vero del termine.

Museo Ettore Fico



Museo Ettore Fico il cuore pulsante dell'urban art

MEF – Museo Ettore Fico (Via Francesco Cigna, 114)

Cos'è: Il MEF è ospitato in un'**ex fabbrica di inchiostri**, un esempio pazzesco di recupero industriale. È un museo d'arte contemporanea che ha anche promosso progetti di street art nel quartiere circostante.

Perché è importante: Il MEF è stato uno dei motori della **trasformazione artistica di Barriera di Milano**. Ha portato artisti internazionali a lavorare nel quartiere, ha coinvolto gli abitanti, ha trasformato muri grigi in opere d'arte.

Via Feletto stret art



Via Feletto – il progetto B.Art e i giganti di Millo

Cos'è: Il progetto **B.Art** ha trasformato **13 facciate cieche** del quartiere in opere d'arte monumentali. L'artista principale è **Millo** (Francesco Camillo Giorgino), artista pugliese che ha creato un **racconto visivo unitario** attraverso le sue figure giganti in bianco e nero.

Lo stile di Millo: I murales di Millo sono **inconfondibili**: figure umane enormi (alte anche 15-20 metri) disegnate in **bianco e nero**, con linee pulite e composizioni poetiche. I suoi personaggi interagiscono con elementi naturali: alberi, uccelli, stelle, piante. Raccontano il **rapporto tra uomo e natura, tra individuo e comunità**.

Perché è speciale: I murales di Millo hanno trasformato un quartiere difficile (Barriera di Milano ha avuto per anni problemi sociali ed economici) in una **galleria d'arte pubblica**. Gli abitanti hanno riscoperto orgoglio e identità. I turisti vengono apposta da tutta Europa per fotografare i giganti. È **arte che cambia la realtà**.

Progetto B.Art



Progetto B.Art – gli altri artisti di Barriera di Milano

Perché è speciale: La varietà di **stili, tecniche e visioni** dimostra che Barriera di Milano è diventata un laboratorio artistico internazionale. Non è un progetto imposto dall'alto: è nato dal basso, con il coinvolgimento attivo degli abitanti. È **arte partecipata**.

Bobby Sands



Murales "Bobby Sands"– un pezzo di storia

Cos'è: Il murale raffigura **Bobby Sands**, attivista irlandese morto in sciopero della fame nel 1981. È stato dipinto negli anni '90 ed è diventato un **simbolo di resistenza e identità** per il quartiere.

La storia: Questo murale è uno dei più **antichi e rispettati** di Torino. È stato **recentemente restaurato** proprio perché considerato patrimonio storico della street art cittadina. Rappresenta le radici politiche e sociali dell'arte urbana torinese.

Perché è speciale: Questo murale dimostra che la street art non è solo estetica: può essere **politica, sociale, memoria collettiva**. È arte che prende posizione.

Borgo Campidoglio



MAU – Museo d’Arte Urbana (Borgo Campidoglio) – il primo museo all’aperto d’Italia

Cos’è: Il MAU è nato negli **anni ’90** quando un gruppo di artisti ha iniziato a dipingere le facciate dei palazzi popolari di questo **borgo operaio ottocentesco**. Oggi conta **oltre 100 opere** distribuite su decine di edifici.

La storia: Borgo Campidoglio era un quartiere grigio, degradato, dimenticato. Gli artisti hanno visto il potenziale: grandi facciate cieche perfette per essere trasformate in tele monumentali. Hanno chiesto il permesso agli abitanti e hanno iniziato a dipingere. Il risultato è un contrasto magnifico tra architettura vecchia Torino e arte moderna.

Perché è speciale: Il MAU è **pioniere della street art italiana**. Quando è nato (anni ’90), la street art non era ancora riconosciuta come arte. Qui è diventata **museo pubblico, gratuito, permanente**. Ha dimostrato che l’arte può vivere fuori dalle gallerie, che può essere accessibile a tutti, che può trasformare un quartiere.

Piazza Santa Rita



Piazza Santa Rita – arte urbana come riqualificazione

Cos’è: Piazza Santa Rita ha vissuto un importante **intervento di arte urbana** che ha riqualificato l’intera piazza, rendendola un **punto di riferimento** per il quartiere attraverso colori, forme geometriche e installazioni.

Il progetto: Artisti locali e internazionali hanno lavorato insieme alla comunità per trasformare la piazza: **pavimentazioni artistiche, panchine dipinte, muri decorati, installazioni scultoree**. Non sono solo murales: è **design urbano partecipato**.

Perché è speciale: Piazza Santa Rita dimostra che l’**arte urbana può essere strumento di rigenerazione** non solo estetica ma anche **sociale**. La piazza è diventata luogo di aggregazione: mercatini, eventi, feste di quartiere. L’arte ha creato uno **spazio pubblico vivo**, non solo bello da vedere.

Queste sono le tappe essenziali, ma c’è molto di più!

Prenota il tuo soggiorno al nostro B&B per ricevere:

L’itinerario completo step-by-step

Box pratico – Informazioni per arrivare e tornare

Consigli su cosa vedere

Una chicca finale per trovarli tutti

Soggiornando da noi hai un punto di partenza ideale per esplorare la Torino Urban Art. Dopo una notte tranquilla e una colazione fatta in casa, potrai perderti tra i murales di Millo e i vicoli colorati del MAU, vivendo la città come un ospite in un museo a cielo aperto e tornando poi a riposare nel nostro giardino di charme

---

Ao reservar a sua estadia connosco, vocês recebem o itinerário completo passo a passo, com as informações para chegar e voltar e dicas sobre o que ver.